



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli*  
*Area V Protezione Civile*

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA  
SAMAGAS ITALIA S.r.l.**

Stabilimento di Castello di Cisterna (Na), Via Selva n. 120

**2019**



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli*  
*Area V Protezione Civile*

	<b>pag.</b>
<b>INDICE</b>	<b>2</b>
<b>GENERALITÀ</b>	<b>4</b>
COMPOSIZIONE DEL CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI	4
ELENCO DI DISTRIBUZIONE DEL PIANO	4
<b>SEZIONE I - PARTE DESCRITTIVA</b>	<b>5</b>
I.1 INTRODUZIONE	6
I.2 CONCETTI INFORMATIVI DEL PIANO	6
I.3 DATI IDENTIFICATIVI ED UBICAZIONE DELL 'IMPIANTO	6
I.4 DATI DEMOGRAFICI	6
I.5 VIE DI COMUNICAZIONE	7
I.6 CENTRI DI SOCCORSO, OSPEDALI, LUOGHI PUBBLICI, STABILIMENTI CIRCOSTANTI	7
I.7 RETI IDRICHE, ELETTRICHE, GASDOTTI	7
I.8 DATI SULLE PERTURBAZIONI NATURALI	7
I.9 DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO	7
I.10 QUANTITÀ MASSIME EFFETTIVE DI PRODOTTO PREVISTE	8
I.11 MEZZI E MISURE DI EMERGENZA PREVISTI DAL FABBRICANTE	8
I.11.1 DESCRIZIONE DEI SISTEMI DI SICUREZZA	8
1.11.2 SISTEMI DI SICUREZZA PER EVITARE E LIMITARE LE FUORIUSCITE	9
1.11.3 SISTEMI PER LO SPEGNIMENTO DEGLI INCENDI	9
I.12 DESCRIZIONE INCIDENTI PREVEDIBILI PER IL GPL	9
I.12.1 TOSSICITÀ, EFFETTO CRIOGENICO E SOVRAPRESSIONI	10
I.12.2 DEFINIZIONE ZONE DI INTERVENTO	11
<b>SEZIONE II. PARTE OPERATIVA</b>	<b>12</b>
II.1 ATTIVAZIONE DEL PIANO	13
II.2 ALLARME ALLA POPOLAZIONE	13
II.2.1 NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE	16
II.2.2 TIPOLOGIE DEGLI INCIDENTI	16
II.3 PROCEDURA DI ATTIVAZIONE DELLA PREFETTURA	19
II.4 PIANIFICAZIONI PARTICOLAREGGIATE	20
II.4.1 PIANO DI SETTORE ENAC	20
II.4.2 PIANO DI SETTORE VV.F.	20
II.4.3 PIANO DI SETTORE QUESTURA	21
II.4.4 PIANO DI SETTORE SEZIONE POLIZIA STRADALE	21
II.4.5 PIANO DI SETTORE CARABINIERI	24
II.4.6 PIANO DI SETTORE GdF	24
II.4.7 PIANO DI SETTORE Amministrazioni Com.li Castello di Cisterna e Pomigliano d'Arco	24
II.4.8 PIANO DI SETTORE U.C.R.	24
II.4.9 PIANO DI SETTORE e-distribuzione (ENEL)	24
II.4.10 PIANO DI SETTORE ITALGAS RETI	25
RECAPITI TELEFONICI	25
<b>SEZIONE III. MESSAGGISTICA</b>	<b>26</b>



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli*  
*Area V Protezione Civile*

MESSAGGIO DICHIARAZIONE ALLARME - <b>ALL. A</b>	<b>27</b>
MESSAGGIO CONVOCAZIONE CCS - <b>ALL. B</b>	<b>27</b>
MESSAGGIO DICHIARAZIONE ALLARME alla P. C. M. Dip. Prot. Civ. e Min. Interno Dip. Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale - <b>ALL. C</b>	<b>27</b>
RAPPORTO SULLA SITUAZIONE alla P. C. M. Dip. Prot. Civ. e Min. Interno Dip. Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale - <b>ALL. D</b>	<b>28</b>
<b>SEZIONE IV. ALLEGATI</b>	<b>29</b>
ALL.TO 1 PIANO DI SETTORE ENAC	
ALL.TO 2 PIANO DI SETTORE VV.F.	
ALL.TO 3 PIANO DI SETTORE QUESTURA	
ALL.TO 4 PIANO DI SETTORE SEZIONE POLIZIA STRADALE	
ALL.TO 5 PIANO DI SETTORE CARABINIERI	
ALL.TO 6 PIANO DI SETTORE GdF	
ALL.TO 7 PIANO DI SETTORE Amministrazioni Castello di Cisterna e Pomigliano d'Arco	
ALL.TO 8 PIANO DI SETTORE U.C.R.	
ALL.TO 9 PIANO DI SETTORE e-distribuzione (ENEL)	
ALL.TO 10 PIANO DI SETTORE ITALGAS RETI	



# *Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli*

## *Area V Protezione Civile*

### **GENERALITÀ**

#### **Composizione del centro coordinamento soccorsi**

- QUESTORE
- COMANDANTE PROVINCIALE CARABINIERI
- COMANDANTE PROVINCIALE G.d.F.
- COMANDANTE SEZIONE POLIZIA STRADALE
- DIRETTORE REGIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
- COMANDANTE PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
- COORDINATORE UNITA' DI CRISI REGIONALE
- SINDACO DI CASTELLO DI CISTERNA
- SINDACO DI CASTELLO DI POMIGLIANO D' ARCO
- Eventuali ESPERTI QUALIFICATI

#### **ELENCO DI DISTRIBUZIONE DEL PIANO**

1. MINISTERO DELL'INTERNO - Dip. VV.F., Soccorso Pubblico e Difesa Civile
2. MINISTERO DELL' AMBIENTE
3. PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
5. SINDACO COMUNE CASTELLO DI CISTERNA
6. SINDACO COMUNE POMIGLIANO D'ARCO
7. QUESTORE
8. COMANDANTE PROVINCIALE CARABINIERI
9. COMANDANTE PROVINCIALE G.d.F.
10. COMANDANTE COMPARTIMENTO POLIZIA STRADALE CAMPANIA
11. COMANDANTE SEZIONE POLIZIA STRADALE NAPOLI
12. DIRETTORE REGIONALE VV.F. CAMPANIA
13. COMANDANTE PROVINCIALE VV.F. NAPOLI
14. COORDINATORE UNITA' DI CRISI REGIONALE
16. DIRETTORE RETE E INFRASTRUTTURE E-Distribuzione Esercizio Rete Campania (ENEL)
17. RESPONSABILE ITALGAS RETI CAMPANIA
18. DIRETTORE STABILIMENTO "SAMAGAS ITALIA SRL"



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli*  
*Area V Protezione Civile*

**SEZIONE I**  
**PARTE DESCRITTIVA**



# *Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli*

## *Area V Protezione Civile*

### **I.1. INTRODUZIONE**

Il presente piano di emergenza esterna è stato redatto in ottemperanza alle disposizioni di cui al D.lgs.105/2015 e successive modifiche ed Integrazioni sulla scorta delle informazioni fornite dal fabbricante e delle risultanze dell'istruttoria di cui alla nota della Dir. Reg. Campania VV.F. prot. 3763 del 14.2.2018.

### **I.2 CONCETTI INFORMATIVI DEL PIANO**

Il presente Piano ha lo scopo di fornire le procedure che devono seguire gli Enti ed Organismi preposti alla gestione dell'emergenza in caso di accadimento di incidenti rilevanti all'interno dell'Azienda che possono avere conseguenze per le persone e le cose oltre il perimetro dello stabilimento.

Il Piano è stato impostato in maniera da poter essere, contemporaneamente, sia completo di notizie ed indicazioni, sia chiaro e sintetico nella presentazione, al fine di potersi proporre quale efficace e concreto strumento di pianificazione e di gestione dell'emergenza riferita ad uno scenario incidentale che prevede il massimo evento ipotizzabile.

In esso sono indicate le aree interessate dagli effetti degli incidenti rilevanti che corrispondono a determinati effetti sanitari, di seguito caratterizzati, e a misure di Protezione Civile, valutate a seconda dei casi e delle soglie di danno.

Il Piano di emergenza esterna è soggetto a revisione ad intervalli non superiori a tre anni, e comunque ogni qualvolta si modificheranno le ipotesi che ne costituiscono il fondamento.

Vengono pertanto prese in considerazione le aree interessate dagli effetti degli incidenti rilevanti. Queste corrispondono a determinati effetti sanitari, di seguito caratterizzati, e a misure di Protezione Civile, valutate a seconda dei casi e delle soglie di danno.

### **I.3 DATI IDENTIFICATIVI ED UBICAZIONE DELL'IMPIANTO**

#### **Dati Generali**

#### **Denominazione dell'impresa**

Ragione Sociale:

Samagas Italia s.r.l. (subentrata alla Samagas S.r.l.)

#### **Localizzazione dell'attività**

Indirizzo dello stabilimento:

Comune:

CASTELLO DI CISTERNA

Via o località:

Via Selva 120

Coordinate geografiche

40° 54' 34" Lat. Nord

14° 24' 31" Long. Est

Responsabile dello stabilimento:

Sig. Antonio Mariniello

Recapito telefonico

081.803.78.61

Fax

081.803.78.62

Area occupata (mq)

20.000

### **I.4 DATI DEMOGRAFICI**

Lo Stabilimento è situato in una zona periferica dell'abitato di Castello di Cisterna, scarsamente edificata; nelle sue immediate vicinanze risiedono alcune centinaia di persone. Nel raggio di alcune centinaia di metri dallo stabilimento ricade anche il territorio amministrativo del Comune di Pomigliano D' Arco.



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli*  
*Area V Protezione Civile*

### **I.5 VIE DI COMUNICAZIONE**

Vie di comunicazione Distanza minima dai confini dell'attività

Km 2,00 Uscita Castello di Cisterna SS 162 Dir.

Km. 1,50 Uscita Pomigliano d'Arco A/16

Km 2,50 Uscita Pomigliano d'Arco SS 162 Dir.

### **I.6 CENTRI DI SOCCORSO, OSPEDALI, LUOGHI PUBBLICI, STABILIMENTI CIRCOSTANTI**

Elenco dei punti sensibili nel raggio di 500 metri dalla Samagas Italia srl:

- Stadio "San Nicola" in via Selva;
- Caserma dei Carabinieri;
- scuola media "A. De Gasperi" di Via Selva;
- scuola elementare di via Papa Giovanni;
- scuola elementare Rodari;
- scuola materna "A. Caiazzo" di via Terracciano in Pomigliano D'Arco;
- Cimitero Comunale;
- Mercato domenicale.

### **I.7 RETI IDRICHE, ELETTRICHE, GASDOTTI**

I. RETE IDRICA CASTELLO DI CISTERNA	Distanza km.0,100
2. LINEE ELETTRICHE (ELETTRODOTTO 60 KV)	Distanza km.0,070

### **I.8 DATI SULLE PERTURBAZIONI NATURALI**

Terremoti - La zona in cui è ubicato il deposito è classificata sismica 2 in accordo all'Ordinanza P.C.M. n° 3274 del 20/03/2003.

Fulminazione a terra - La frequenza media delle fulminazioni a terra nella zona in cui è ubicato il deposito è di 1.5 fulmini/anno per kmq, come risulta dalla classificazione del territorio nazionale secondo le norme CEI 81-1.

Inondazioni - Nel recente periodo non si sono verificate inondazioni che abbiano interessato la zona in cui è ubicato il deposito.

Trombe d'aria - Nel recente periodo non si sono verificate trombe d'aria che abbiano interessato la zona in cui è ubicato il deposito.

### **I.9 DESCRIZIONE STABILIMENTO**

#### **CODICE DI ATTIVITA'**

Secondo la classificazione dell'allegato IV del D.M. 21.2.1985 del Ministero della Sanità, il codice di attività è il seguente: 5.02 produzione e distribuzione di gas.

#### **TIPO DI ATTIVITA'**

L'attività soggetta a notifica è la seguente:

Deposito di gas infiammabili con quantità superiore a t 200.

Il gas infiammabile tenuto in deposito alla temperatura ambiente e sotto pressione è il G.P.L. (Gas di Petrolio Liquefatto), cioè propano commerciale, butano commerciale o loro miscela.

#### **NUMERO DI ADDETTI**

Il numero massimo di presenze è di circa 20 unità



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli*  
*Area V Protezione Civile*

**RESPONSABILE DELL'ATTIVAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO:**

vedasi PIANO EMERGENZA INTERNO DELLA SAMAGAS ITALIA SRL.

**CICLO PRODUTTIVO**

Il processo di lavorazione consiste essenzialmente nella movimentazione e deposito in serbatoi a pressione cilindrici orizzontali fuori terra coibentati di gas di petrolio liquefatto comprendente le seguenti fasi:

- rifornimento a mezzo autobotti;
- stoccaggio in serbatoi;
- imbottigliamento, deposito temporaneo delle bombole, spedizione delle bombole;
- spedizione a mezzo autobotti del G.P.L. sfuso.

Dette fasi sono realizzate secondo il seguente schema a blocchi:

- autocisterne di capacità massima di t 20 scaricano il GPL in pressione nei serbatoi fissi, con l'ausilio di compressori;
- recipienti mobili (bombole) per GPL di capacità da 10, 15 e 25 kg vengono riempiti con GPL liquefatti, immagazzinati sotto apposita tettoia e successivamente caricati su camion;
- autocisterne di capacità 5-20 t (in genere destinate al rifornimento di piccoli serbatoi installati presso utenti) vengono caricate con GPL a pressione proveniente dai serbatoi fissi, con ausilio di pompe;

il G.P.L. è presente in tutte le fasi di travaso, trasporto interno, stoccaggio e imbottigliamento.

**I.10 QUANTITA' MASSIME EFFETTIVE DI PRODOTTO PREVISTE**

Le quantità massime effettive possibili nel deposito, valutate sulla base di riempimento con g.p.l., sono le seguenti:

DISLOCAZIONE	quantità complessiva autorizzata
4 serbatoi fissi	da 150 mc
1 serbatoio fisso	da 100 mc
	Totale mc 700
bombole stoccate	mc 2 (840 kg max)

Il G.P.L. non risulta dar luogo a trasformazioni in caso di anomalie di funzionamento.

Il G.P.L. non subisce trasformazioni chimiche nel trattamento all'interno del deposito. Come innanzi detto il G.P.L. viene soltanto immagazzinato e movimentato. Possono però essere miscelati G.P.L. di caratteristiche diverse (es. propano commerciale con butano commerciale per ottenere una miscela).

**I.11 MEZZI E MISURE DI EMERGENZA PREVISTI DAL FABBRICANTE**

**I.11.1 DESCRIZIONE DEI SISTEMI DI SICUREZZA**

I sistemi di sicurezza sono essenzialmente, oltre alla recinzione di tipo continuo di altezza minima di m 2,50 e impianti elettrici del tipo antideflagrante dei seguenti tipi:

- 1) quelli per evitare e limitare le fuoriuscite di GPL
- 2) quelli per lo spegnimento degli incendi.





*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli*  
*Area V Protezione Civile*

### **I.11.2 SISTEMI DI SICUREZZA PER EVITARE E LIMITARE LE FUORIUSCITE**

In questi sistemi rientrano:

- valvole remotizzate (pneumatiche) che sezionano l'intero impianto automaticamente in condizioni di mancata erogazione dell'aria compressa;
- valvole di sicurezza sui serbatoi fissi e lungo le tubazioni;
- blocco dell'introduzione di prodotto per alto livello interno ai serbatoi;
- installazione di segnale sonoro in caso di aumento del livello interno ai serbatoi;
- sistemi di rivelazione gas e incendi a mezzo sensori distribuiti nelle zone operative;
- sistemi di preallarme e di allarme blocco automatico per presenza di gas;
- pulsanti di emergenza con attivazione automatica del sistema antincendio e blocco valvole GPL;
- impiego di dispositivi antistrappo in collegamenti mobili con autocisterne nei punti di travaso.

Con questi sistemi, la pressione, rilevata mediante manometri installati nelle varie parti dell'impianto, non supera mai i valori critici di sicurezza e quindi, tantomeno i valori dei carichi di rottura dell'impianto.

### **I.11.3 SISTEMI PER LO SPEGNIMENTO DEGLI INCENDI**

I serbatoi di stoccaggio sono dotati di impianto di irrorazione di acqua per il raffreddamento delle loro pareti e strutture di appoggio in caso di incendio.

Analoghi impianti di irrorazione sono realizzati in corrispondenza dei punti di travaso, per il raffreddamento delle autocisterne sotto travaso in caso di incendio.

Un apposito impianto di irrorazione è realizzato anche nella zona di imbottigliamento in corrispondenza della giostra e dei bilici per il carico manuale e della zona di deposito delle bombole piene.

La centrale idrica antincendio comprende n. 1 elettropompa e n. 2 motopompe assemblate in un gruppo di spinta autoavviante. La riserva idrica garantisce fino a 1.000 mc

La rete idrica è costituita da tubazioni interrate costituenti un anello esterno esteso all'intero perimetro dello stabilimento. Le tubazioni principali hanno un diametro di 10", fino all'anello idrante che è da 4.

### **I.12 DESCRIZIONE INCIDENTI PREVEDIBILI PER IL GPL**

Sia il butano che il propano hanno un punto di ebollizione e una temperatura di infiammabilità nettamente inferiori alla temperatura ambiente; quindi, in caso di rilascio di G.P.L. liquido da tubazioni e serbatoi, una parte di esso vaporizza istantaneamente formando con l'aria miscele infiammabili. Se in presenza di innesco, anche di modesta entità, a secondo della quantità rilasciata possono verificarsi incendi e/o esplosioni.

I vapori di G.P.L. hanno, inoltre, una densità relativa all'aria molto elevata (1.5; 2.0), per cui essi tendono a ristagnare verso terra e ad accumularsi nelle zone basse; la loro temperatura di autoaccensione, a pressione atmosferica, si colloca fra 400° e 500° in aria.

Ogni qualvolta il GPL viene rilasciato dal suo sistema di contenimento sotto forma di liquido, esso inizia a vaporizzare e una porzione di esso si trasforma rapidamente (*flash*) in gas.

Il liquido rimanente assorbe calore dall'ambiente circostante entrando così in ebollizione. Il vapore generato dal *flash* e dalla ebollizione inizia a mescolarsi con l'aria circostante e viene trasportato sottovento, così generando una nube di vapore.



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli*  
*Area V Protezione Civile*

Man mano che il vapore viene trasportato dal vento, si miscela con aria e viene così a trovarsi entro i limiti di infiammabilità.

Se questa porzione di nube incontra una fonte di accensione attiva, la nube prenderà fuoco, con molta probabilità in forma esplosiva.

In tal caso, oltre ai danni prodotti a persone e cose, per effetto dell'onda di pressione causata dall'esplosione, la fiamma potrà propagarsi attraverso la nube fino alla sorgente del rilascio se la porzione infiammabile della nube è continua; questo ritorno di fiamma può causare incendi secondari dando fuoco ad altri materiali sul suo percorso e provocare severe ustioni alle persone sorprese in vicinanza della nube.

I danni alle installazioni sono generalmente limitati perché il tempo di esposizione al fuoco è relativamente breve ma, poiché un rilascio in fase liquida di sufficiente grandezza provoca normalmente un accumulo di liquido sul suolo, la sua accensione, per ritorno di fiamma, potrebbe causare l'incidente più rilevante, noto col nome di B.L.E.V.E. (*Boling Liquid Expanding Vapor Explosion*), cioè la rottura catastrofica di un recipiente di stoccaggio contenente un gas liquefatto.

Se il gas, in fase liquida o gassosa, rilasciato da una tubazione si innesca si ha il *JET-FIRE* (letteralmente dardo di fuoco). L'incidenza del *JET-FIRE* su un serbatoio o un'autocisterna può dar luogo anch'esso al BLEEVE del contenitore. La lunghezza del *jet-fire* dipende dalla pressione e può raggiungere alcune decine di metri ed è naturalmente superiore in fase liquida che in fase gas.

Il più comune tipo di Bleve si verifica quando un serbatoio contenente GPL è esposto al fuoco di un incendio.

Il fuoco aumenta la pressione interna e la temperatura delle pareti del serbatoio, particolarmente quelle non a contatto del liquido e lo indebolisce fino al collasso.

La rottura del serbatoio provoca l'immediata depressurizzazione producendo un'immediata e violentissima ebollizione di tutta la massa del liquido con aumento del volume di alcune centinaia di volte; parti del serbatoio (tronconi, fondi, lamiere) possono essere proiettate a grandi distanze. Il liquido rilasciato vaporizza istantaneamente ed è innescato dalle fiamme generando una grande palla di fuoco (*FIREBALL*).

Nel caso di rilascio di gas in forma liquida da una grossa tubazione, per esempio quella di carico dei serbatoi, è alta la probabilità che si inneschi l'incendio della nube di gas sprigionatasi. Il fenomeno prende il nome di U. V. C.E. (*Unconfined Vapor Cloud Explosion*), e si verifica nel caso di quantità in gioco superiori alle 5 tonnellate di GPL.

### **I.12.1 TOSSICITÀ, EFFETTO CRIOGENICO E SOVRAPRESSIONI**

Incidenti meno rilevanti ai fini dell'emergenza esterna sono quelli derivanti dalla tossicità dei vapori rilasciati; gli effetti della tossicità sono pertinenti esclusivamente all'inalazione di vapori; l'ingestione orale e l'irritazione cutanea non sono considerate.

Dalle schede di sicurezza del propano e del butano, che contengono informazioni concernenti la tossicità della fase vapore di tali gas liquefatti, risulta che essi essenzialmente sono non tossici, ma considerati "asfissianti semplici"; conseguentemente, presentano rischio respiratorio solo se la loro concentrazione è alta a tal punto da causare eccessiva diluizione dell'ossigeno presente nell'atmosfera. Per gli "asfissianti semplici" questo richiederebbe una concentrazione di vapore pari o superiore al 25%.



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli*  
*Area V Protezione Civile*

Simili alte concentrazioni sono difficilmente raggiungibili in ambienti aperti naturalmente ventilati e tale rischio passerebbe comunque in second'ordine rispetto al rischio di infiammabilità che si instaurerebbe già a concentrazioni molto più basse.

Il rilascio di grandi quantità di gas provoca un abbassamento della temperature dei serbatoi, tubazioni e dispositivi da cui fuoriesce creando delle fragilità che possono aggravare il danno. Se il getto investe una persona, non adeguatamente protetta, la stessa potrebbe subire gravi ustioni da freddo.

### **I.12.2 DEFINIZIONE ZONE DI INTERVENTO**

A seguito degli eventi incidentali previsti dal Rapporto di Sicurezza del Fabbricante e valutati in sede di Comitato Tecnico Regionale per la Prevenzione Incendi, vengono definite le zone di rispetto nelle quali viene operata la pianificazione di emergenza.

In particolare, come si evince dalla Scheda di Informazione resa dal Fabbricante ai sensi della legge n. 137 del 19.5.97, si individuano le seguenti zone circostanti l'impianto, considerate dalla recinzione dello stabilimento:

AREA DI SICURO IMPATTO	m. 100
AREA DI DANNO	m. 180
ZONA DI ATTENZIONE	m. 400

Nella zona così individuata ricadono le aree di pertinenza dei Comuni di Castello di Cisterna e di Pomigliano d'Arco. Al riguardo, con nota prot. 6996 in data 10.6.2019 (all.to 7), i Comandanti delle Polizie Municipali dei suddetti Comuni hanno attestato che *“la viabilità riguardante sia il territorio di Castello di Cisterna sia di Pomigliano d'Arco non ha subito alcuna variazione rispetto a quanto previsto nella stesura iniziale del Piano approvato. Unica variazione, migliorativa, è stata la realizzazione di una rotatoria all'intersezione tra Via Cosimo Miccoli, Via Selva e Via XI Settembre”*.



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli*  
*Area V Protezione Civile*

**SEZIONE II**  
**PARTE OPERATIVA**



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli*  
*Area V Protezione Civile*

## **II.1. ATTIVAZIONE DEL PIANO**

L'attivazione del presente piano di emergenza deve avvenire ogni volta che l'evento incidentale in atto non escluda riflessi esterni: direttamente e/o perché possa coinvolgere altre fonti di pericolo. E' esclusiva responsabilità del responsabile dell'emergenza dell'azienda, in assenza di personale degli organi istituzionali preposti al soccorso tecnico urgente, la valutazione degli indicatori di rischio e della più credibile evoluzione dello scenario incidentale in atto e quindi della successiva attivazione del piano di emergenza esterna.

In tal caso, il responsabile dell'emergenza dell'azienda comunicherà immediatamente dell'emergenza in atto:

- Alla Prefettura, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, alla Centrale Operativa Soccorso Sanitario (118), alla Sala Operativa Regionale Unificata di Protezione Civile (tel. 081.23.23.111 - fax 081.23.23.860) che provvede ad attivare le funzioni di supporto necessarie.
- Al Sindaco del Comune ove è ubicata l'azienda.

Nel Piano di Emergenza Interna dell'azienda è contenuto un elenco di tutti i numeri di telefono aggiornato delle autorità prima elencate.

Sarà cura dell'azienda verificare con cadenza periodica l'effettivo aggiornamento dei succitati recapiti telefonici.

I doveri di attivazione del Responsabile dell'emergenza dell'azienda cessano in presenza del direttore d'intervento individuato nella persona del funzionario di guardia dei Vigili del Fuoco.

Permangono le responsabilità del Responsabile dell'emergenza dell'azienda in ordine al piano di emergenza interna ed ai suoi doveri di specialista di settore a supporto del direttore d'intervento.

IL MESSAGGIO DEVE PRECISARE:

- A) CIRCOSTANZE E ORA DELL'AVVENIMENTO
- B) UNITA' DELL'IMPIANTO COINVOLTE NELL'INCIDENTE
- C) QUANTITA' DELLE SOSTANZE PERICOLOSE COINVOLTE
- D) POSSIBILE EVOLUZIONE DELL'INCIDENTE VERSO I *TOP EVENTS*.
- E) MISURE DI EMERGENZA ADOTTATE
- F) PERSONE COINVOLTE: FERITI, MORTI.

## **II.2. ALLARME ALLA POPOLAZIONE**

L'evoluzione delle possibili emergenze verso i massimi eventi incidentali individuati dal fabbricante nell'analisi di rischio è, per il tipo di sostanze coinvolte, relativamente rapido.

Appare evidente come il tempestivo allertamento della popolazione che potrebbe essere interessata dalle conseguenze di un eventuale incidente risulti fondamentale per la salvaguardia dell'incolumità della persona.

Nelle more dell'installazione di un idoneo sistema di allertamento acustico/ottico nell'area interessata dalle conseguenze di eventuali eventi incidentali, direttamente attivabile dal Responsabile dell'emergenza dell'attività, sarà compito dell'Autorità Comunale di provvedere all'allertamento della succitata popolazione con altoparlanti montati su autovetture che diffonderanno un messaggio pre-registrato.

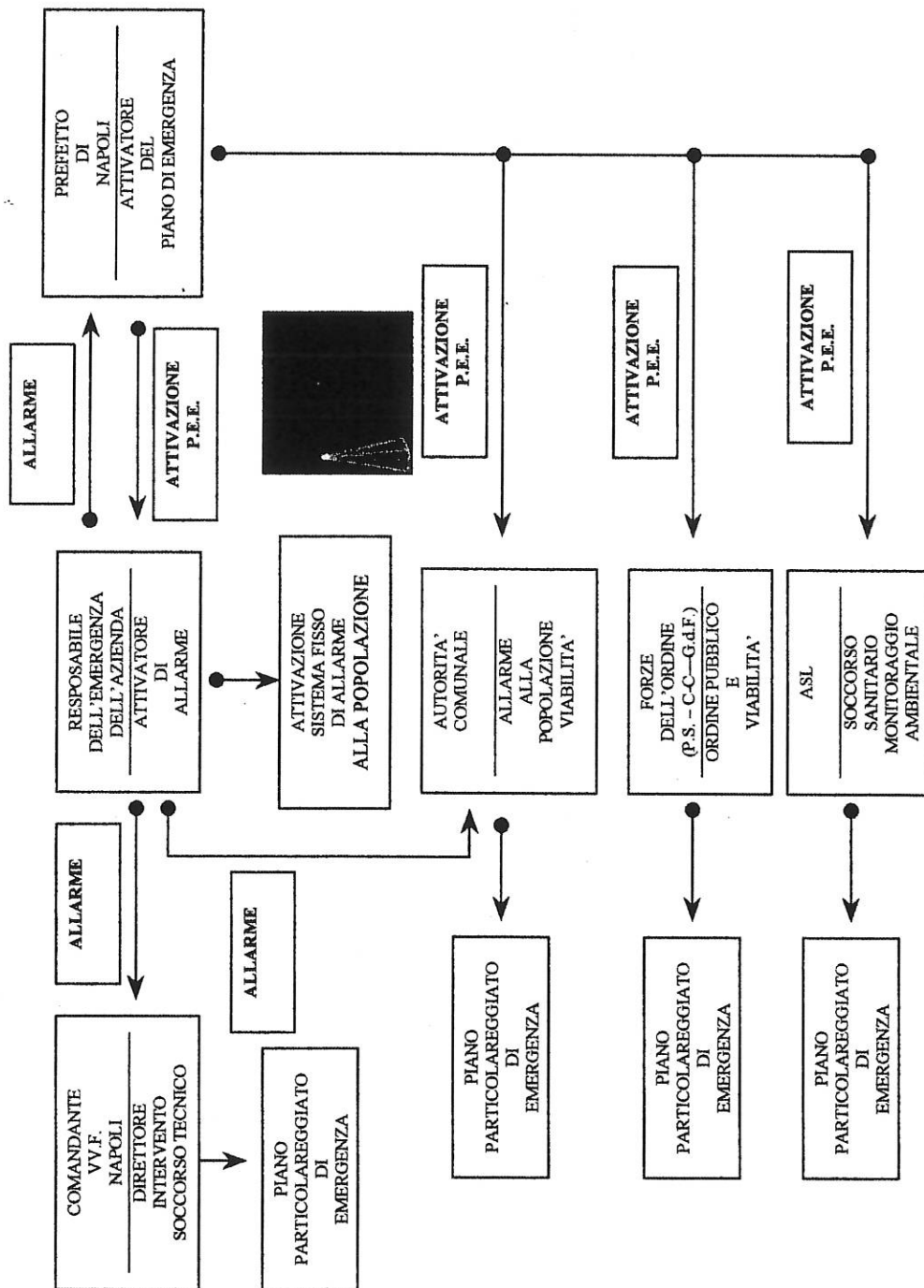
Di contro, quando saranno installati i sistemi di allertamento acustico luminosi definitivi questi ultimi saranno attivati direttamente dal Responsabile dell'Emergenza del deposito.



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli*  
*Area V Protezione Civile*

Le norme di comportamento di carattere generale che la popolazione presente nella aree a rischio deve porre in essere sono schematizzate nella tabella seguente.  
L'autorità comunale provvederà, ai sensi della normativa vigente, all'informazione della succitata popolazione.

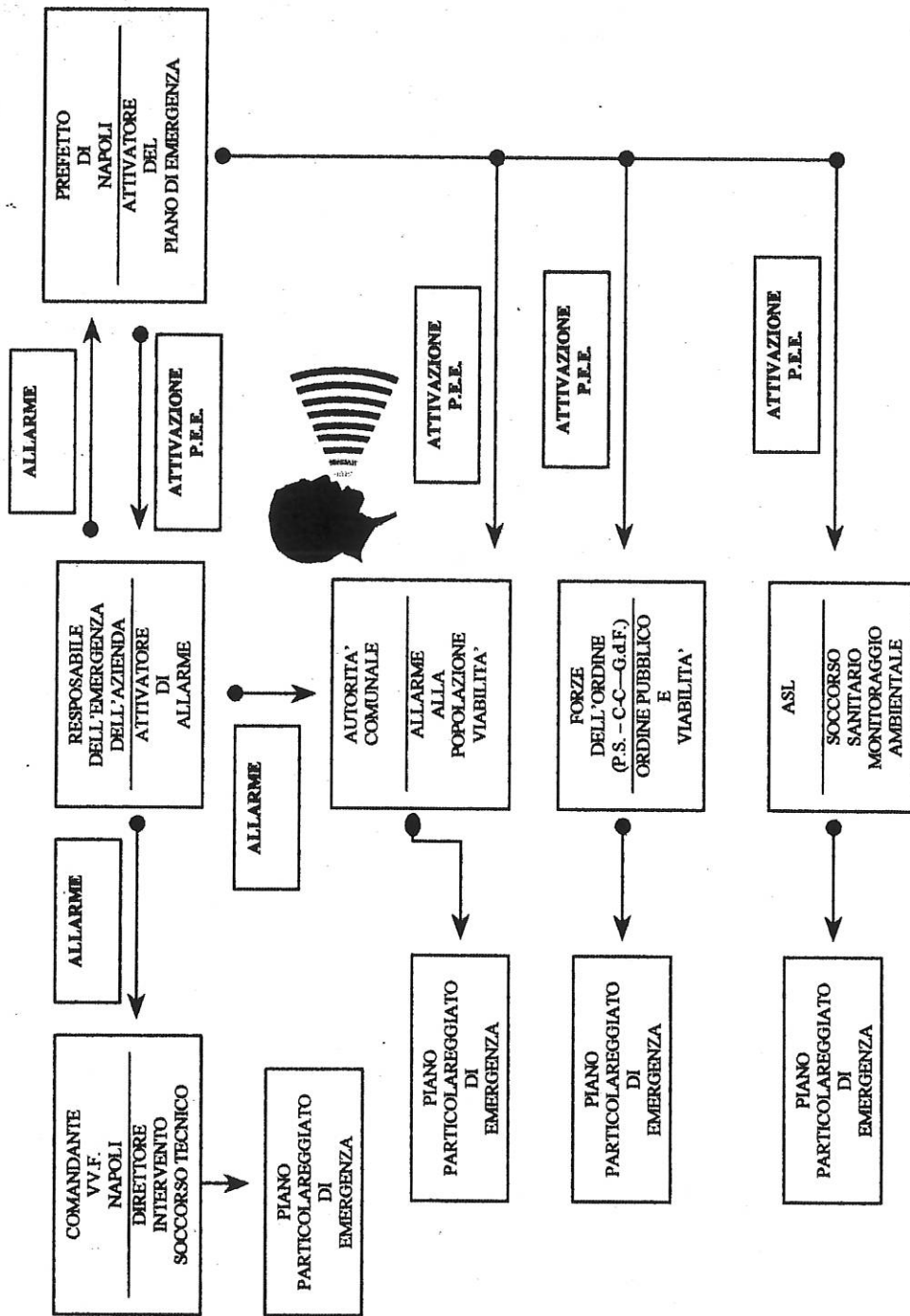
**Schema di flusso della procedura di attivazione del piano.**



*Flusso Procedura di Attivazione (con sistema fisso di allarme alla popolazione)*



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli*  
*Area V Protezione Civile*



*Flusso Procedura di Attivazione (senza il sistema fisso di allarme alla popolazione)*



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli*  
*Area V Protezione Civile*

## II.2.1 NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE

1. In caso di allarme non farsi prendere dal panico agire subito ed in modo disciplinato.
2. Rifugiarsi immediatamente in un luogo chiuso nelle stanze opposte allo stabilimento.
3. Chiudere le porte e gli infissi esterni delle finestre avendo cura di lasciare aperti gli infissi interni delle finestre dotate di vetri.
4. Fermare gli impianti di ventilazione di condizionamento e di riscaldamento.
5. Disattivare l'energia elettrica, chiudere l'alimentazione del gas e prestare attenzione a eventuali messaggi da altoparlante e seguire le informazioni fornite;
6. Non fumare e non usare apparecchiature con fiamme libere.
7. Non usare il telefono: lasciare le linee libere per le comunicazioni di emergenza.
8. Non recarsi a prelevare i figli a scuola.
9. Per nessuna ragione avvicinarsi allo stabilimento per assumere notizie o quant'altro.

## II.2.2 TIPOLOGIE DEGLI INCIDENTI

A titolo indicativo e non certamente esaustivo si riportano nel seguito le tipologie degli incidenti che possono essere comunicati dall'azienda e, nel contempo, si fornisce una classificazione della gravità dell'evento che permette di effettuare una prima valutazione a tavolino dell'entità del fenomeno.

Le ipotesi di rilascio consistono, essenzialmente, nella perdita dell'integrità di tubazioni, serbatoi e apparecchiature che contengono GPL o su perdita di tenuta (flange o valvole) o per interventi indebiti di scarichi funzionali.

In funzione delle modalità con cui avviene la perdita di contenimento, dell'apparecchiatura coinvolta e delle circostanze al contorno (alcune delle quali definibili solo in termini statistici, quali ad esempio condizioni meteorologiche, direzione del vento, dimensione della rottura, presenza dei punti di innesco) l'evento incidentale può evolversi secondo uno dei seguenti scenari incidentali:

### INCENDIO

1. Incendio di pozze di liquido (*POOL -FIRE*)
2. Incendio di vapori effluenti a bassa velocità o a fase getto esaurito (*FLASH-FIRE*)
3. Incendio di vapori effluenti ad alta velocità (*JET-FIRE*)
4. Incendio di vapori in espansione a seguito di BLEVE (*FIREBALL*)

### ESPLOSIONE

1. Esplosione di nube di vapori in ambiente non confinato (U.V.C.E.)
2. Esplosione di nube sviluppata in ambiente ad elevato grado di confinamento (V.C.E.)

Tenendo conto che alcuni di questi possono discendere come conseguenza secondaria di altri (es. esempio un *POOL-FIRE* o un *JET-FIRE* seguono spesso l'esplosione di una nube di vapori).

Gli incidenti possono essere suddivisi in funzione della loro gravità in :

CAT.	TIPOLOGIA INCIDENTE
1	Incidenti che non hanno ripercussioni all'esterno e possono essere controllati dalle strutture interne all'azienda
2	Incidenti che possono avere ripercussioni all'esterno dello stabilimento e possono essere controllati con l'impiego delle risorse disponibili sul territorio (V.V.F. Prefettura, U.C.R., Mutuo Soccorso Aziendale)





*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli*  
*Area V Protezione Civile*

INCIDENTI DI PRIMA CATEGORIA

Unità Serbatoi

- Rilascio di GPL vapore per bloccaggio PSV;
- Rilascio di GPL vapore per scatto PSV da sovrappressione;
- Rilascio di GPL liquido per scatto PSV per sovrariempimento;

Unità Travaso

- Rilascio di GPL vapore per perdita da tubazione;

Unità Imbottigliamento/Condotte

- Rilascio di GPL vapore per perdita da flange;
- Rilascio di GPL da valvola delle bombole.

Unità Sala Pompe/Compressori GPL

- Rilascio di GPL vapore per rottura compressore.

INCIDENTI DI SECONDA CATEGORIA

Unità Serbatoi

- Rilascio di GPL vapore per bloccaggio in apertura PSV;
- Rilascio di GPL liquido per rottura o bloccaggio valvole operazione di drenaggio;
- Rilascio di GPL vapore per rottura tubazione sulla generatrice superiore del serbatoio;
- Rilascio di GPL liquido per rottura della tubazione in zona liquida del serbatoio;
- Rilascio di GPL vapore per rottura limitata del serbatoio in zona vapore;
- Rilascio istantaneo contenuto del serbatoio per rottura catastrofica a freddo sul serbatoio;
- Rilascio istantaneo contenuto del serbatoio per rottura catastrofica a caldo del serbatoio.

Unità Travaso

- Rilascio di GPL liquido per perdita da tubazione o da accoppiamento flangiato;
- Rilascio di GPL vapore per rottura braccio in zona vapore o da accoppiamento flangiato;
- Rilascio di GPL liquido per rottura del braccio in zona liquido.
- Rilascio di GPL per rottura catastrofica dell'ATB;

Unità Imbottigliamento/Condotte

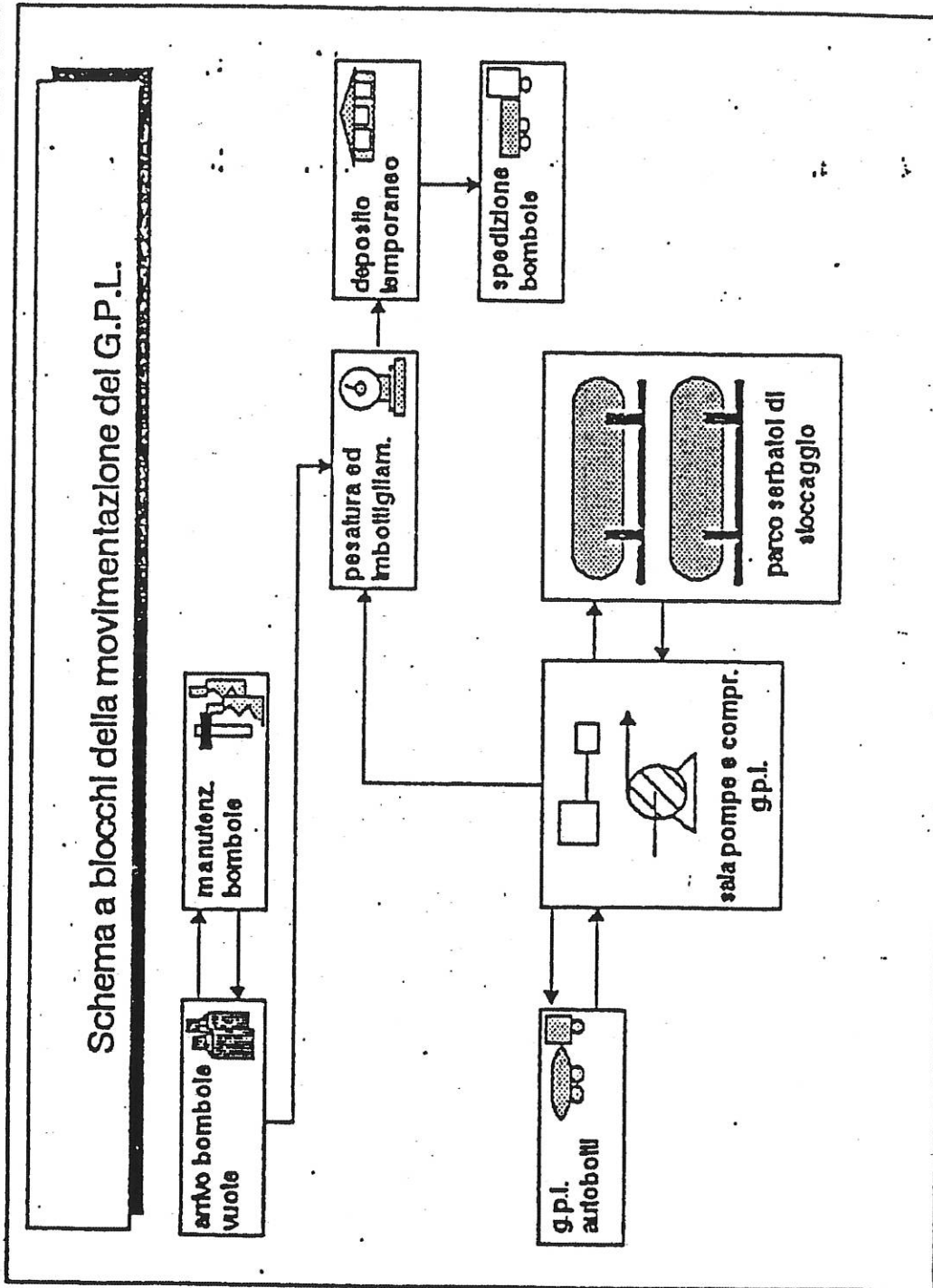
- Rilascio di GPL liquido per rottura della tubazione.

Unità Sala Pompe/Compressori GPL

- Rilascio di GPL liquido per rottura pompa.



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli*  
*Area V Protezione Civile*





*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli*  
*Area V Protezione Civile*

### II.3. PROCEDURA DI ATTIVAZIONE DELLA PREFETTURA

All'interno della struttura della Prefettura:

- il centralinista della Prefettura:
  - durante l'orario di servizio, trasferisce la chiamata al Dirigente dell'Area V P.C.;
  - al di fuori dell'ordinario orario di lavoro la chiamata viene trasferita al funzionario di turno;
- il Dirigente dell'Area 5<sup>a</sup> P.C.:
  - prende nota dei seguenti dati: giorno e ora in cui è avvenuto l'incidente, l'evento segnalato, il nominativo della persona che ha telefonato.
  - informa immediatamente il Prefetto ed il Capo di Gabinetto tenendoli costantemente aggiornati sugli sviluppi dell'evento segnalato;
- il Funzionario di turno:
  - prende nota dei seguenti dati: giorno ed ora in cui è avvenuto l'incidente, l'evento segnalato, il nominativo delle persone che hanno telefonato;
  - informa immediatamente il Prefetto, il Capo di Gabinetto e il Dirigente dell'Area V P.C..

#### Decisioni del Prefetto

Il Prefetto, avuta notizia del fatto e successiva conferma in ordine all'evoluzione dello stesso e tenuto conto che l'intervento da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, dell' Unità di Crisi dell'Assessorato Regionale alla Sanità e del Servizio Sanitario (118) avviene "ad iniziativa":

- fa allertare: la Questura, il Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri, il Com.do Prov.le della Guardia di Finanza, il Comando Sezione Polizia Stradale, i Sindaci dei Comuni di Castello di Cisterna e Pomigliano d'Arco;
- invia, se del caso, sul posto il Funzionario Responsabile della Protezione Civile;
- dichiara lo stato di Preallarme come da messaggio in allegato;
- segnala l'accaduto a:
  - Presidenza Consiglio Ministri - Dipartimento della Protezione Civile (Sala Situazione Italia);
  - Ministero dell'Interno (Gabinetto e Sala Operativa Dipartimento VV.F. del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile);
  - Ministero dell'Ambiente (Direz.ne Gen.le per la Salvaguardia Ambientale);
  - Presidente Giunta Regionale Campania.

Il Prefetto, non appena venuto a conoscenza da parte degli Enti intervenuti e dal Responsabile dello stabilimento del quadro di situazione, dispone:

- in caso di cessato stato di pericolo, la comunicazione agli interessati della fine delle misure cautelative del preallarme, come da messaggio in allegato;
- in caso di presumibile evoluzione negativa del fenomeno verificatosi all'interno dello stabilimento, la dichiarazione dello stato di allarme, come da messaggio allegato.



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli*  
*Area V Protezione Civile*

## **ALLARME**

### **Dichiarazione di allarme**

Il Direttore dello stabilimento o chi lo sostituisce ai sensi dell'organizzazione interna aziendale, ha l'obbligo di comunicare al Prefetto ed agli altri soggetti di cui al paragrafo 1 (attivazione del piano) il verificarsi della situazione di pericolo per l'esterno e tenere costantemente informati sugli sviluppi della situazione il Prefetto e la S.O.R.U..

L'allarme viene dichiarato dal Prefetto, previa consultazione del Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, anche tenendo conto di tutte le informazioni, anche da parte della S.O.R.U., in ordine alla possibile evoluzione dell'incidente segnalato.

### **II.4. PIANIFICAZIONI PARTICOLAREGGIATE**

Le Amministrazioni o gli Enti interessati attiveranno un proprio piano specifico di intervento.

Ciascun Ente invierà in Prefettura con scadenza semestrale l'aggiornamento del proprio piano con l'indicazione di eventuali responsabili, nominativi di personale reperibile di riferimento e relativi numeri telefonici.

#### **II.4.1 PIANO DI EMERGENZA ENAC AEROPORTO DI CAPODICHINO**

Ai fini dell'inserimento nel Piano Generale di Emergenza Esterna, per limitare gli effetti dannosi derivanti da incidente rilevante provocato dall'insediamento industriale, ENAC ha trasmesso in Prefettura il Piano di emergenza proposto da Enav ed approvato ai sensi dell'art. 792 del Codice della Navigazione (*cf. nota ENAC-ECM 66869-P del 10.6.2019, all.to 1*).

#### **II.4.2 PIANO DI EMERGENZA DEI VV.F.**

Il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco dirige l'intervento di soccorso tecnico urgente attivando i dispositivi di intervento ordinari e straordinari a sua disposizione.

In particolare:

- fornisce al Prefetto i dati di previsione dell'evoluzione dei possibili scenari incidentali.
- dichiara la ultimazione delle operazioni di soccorso tecnico urgente.
- coordina le operazioni di messa in sicurezza dell'impianto, ad incidente concluso, che saranno effettuate dagli specialisti della società.
- coordina le operazioni di accertamento del danno nelle aree al di fuori dello stabilimento.

Il Direttore Regionale dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, qualora la gravità della situazione lo richieda :

- Dispone l'intervento di squadre specialistiche da altri Comandi della Regione Campania .

Qualora l'ulteriore gravità della situazione lo richieda attiva il Centro Operativo del Ministero per l'invio di uomini e mezzi da altre Regioni; in tal caso assume la direzione dell'intervento coordinando la Colonna Mobile Regionale, nonché le squadre operative provenienti da altre Regioni (*cf. nota n. 3763 del 14.2.2018 della Direzione Regionale VV.F., all.to 2*).



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli*  
*Area V Protezione Civile*

#### **II.4.3 PIANO DI EMERGENZA QUESTURA**

Il Questore cura il coordinamento delle Forze dell'Ordine. In particolare:

- Dispone l'invio del personale necessario per assicurare il mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica creando in via prioritaria, in zona sicura, un cordone che impedisca l'accesso a chiunque non sia direttamente interessato alle operazioni di soccorso.
- Effettua l'immediato collegamento della zona interessata con il Centro Coordinamento Soccorsi della Prefettura, fornendo costanti notizie su situazione e su operazioni di soccorso.
- Organizza un sistema di vigilanza nelle località eventualmente abbandonate dalla popolazione al fine di prevenire e reprimere i reati contro i beni rimasti incustoditi.
- Cura l'esecuzione delle ordinanze emanate per regolare l'accesso e la circolazione nella zona.
- Concorda con le altre Forze dell'Ordine e con la Polizia Municipale una opportuna suddivisione di compiti e, pertanto, il personale da impiegare per la cinturazione dell'area interessata dall'incidente viene di seguito indicato:
  - Una pattuglia P.S. automontata, composta da tre uomini, fissa all'incrocio di via Selva con via XI Settembre via Miccoli.
  - Una pattuglia CC automontata, composta da tre uomini, fissa all'incrocio di via Miccoli e via Aldo Moro lato ponte asse mediano.
  - Una pattuglia P.S. automontata, composta da tre uomini, fissa all'incrocio di via Selva e via Papa Giovanni XXIII.
  - Una pattuglia CC automontata, composta da tre uomini, fissa nei pressi della curva di via Miccoli.
  - Una pattuglia automontata P.S. ed una pattuglia automontata CC in perlustrazione nel perimetro della cinturazione.
  - Per il servizio antisciacallaggio, due pattuglie impegnate all'interno della zona in cinturazione.

*(cfr. nota n. 218/A.4/Gab/SDS del 10.5.2018 della Questura di Napoli, all.to 3)*

#### **II.4.4 PIANO DI EMERGENZA POLIZIA STRADALE**

Per l'invio sul luogo del sinistro, il Comandante della Polizia Stradale dispone:

- un adeguato numero di pattuglie dotate di apparecchiature radio onde assicurare il regolare svolgimento del traffico e facilitare l'afflusso delle squadre e dei mezzi di soccorso;
- l'istituzione di posti di controllo al fine di consentire l'accesso unicamente al personale impegnato nell'azione di soccorso, concordando con le altre forze di ordine pubblico e con la polizia municipale una opportuna suddivisione di compiti;
- la deviazione su itinerari alternativi dei veicoli non interessati all'azione di soccorso;
- l'instradamento delle ambulanze agli ospedali per il ricovero dei feriti. Per consentire il più rapido raggiungimento del luogo interessato dall'emergenza, verrà posizionata una pattuglia allo svincolo Castello di Cisterna della SS162dir al fine di instradare i mezzi di soccorso. Da lì tutti i mezzi seguiranno il seguente itinerario: uscita svincolo Castello di Cisterna direzione Via Variante 7bis direzione Via Vittorio Emanuele- svoltare a sinistra su Via Aldo Moro - al termine svoltare a destra su Via Selva. Lo svincolo resterà inibito al traffico veicolare indicando quale uscita obbligatoria la precedente Pomigliano d'Arco/Paesi Vesuviani.



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli*  
*Area V Protezione Civile*

- Dovrà essere inibito l'accesso alla Via Aldo Moro che sarà interamente destinata al ricovero dei mezzi ed all'approntamento di strutture di soccorso.
- Dovrà essere inibito il transito su via Selva per i mezzi provenienti dal centro (da Via Vittorio Emanuele) eccezion fatta per i mezzi di soccorso.
- Dovrà altresì essere inibito l'accesso a Via Selva per i mezzi provenienti da Via Papa Giovanni XXIII dovendo quell'area (abituale destinata a mercato rionale nella giornata di domenica) essere deputata ad ospitare strutture di primo soccorso e mezzi di emergenza.
- Possono quindi considerarsi quali strade completamente inibite al transito veicolare le seguenti: Via Aldo Moro, Via Selva, Via Papa Giovanni XXIII, Via Miccoli in quanto ricadenti nel perimetro interessato da eventuali danni. In tale fascia di interesse ricadrebbe marginalmente anche Via Madonna Stella che rappresenta la direzione di collegamento con Pomigliano d'Arco in direzione sud (verso il casello di Pomigliano d'Arco della A/16 nonché dello svincolo Pomigliano d'Arco /Paesi vesuviani della 162 dir). Di conseguenza, per coloro che dovessero muoversi in direzione Pomigliano d'Arco, più agevole sarebbe farlo percorrendo Via Madonna Stella in direzione nord, proseguendo su Via Vittorio Emanuele, Via Leone Mauro e Viale Alfa Romeo fino al raggiungimento del casello. Di converso, ciò provocherebbe una probabile congestione alla base dello svincolo Castello di Cisterna intersezione Via Kennedy poiché si avrebbe un flusso veicolare consistente per quel breve tratto di Via Vittorio Emanuele che deve necessariamente essere percorso dai mezzi di soccorso.
- In caso di mezzi di soccorso provenienti dalla viabilità autostradale, l'itinerario da percorrere sarà quello della A/16 (che si raggiunge sia da nord che da sud dalla A/1) con uscita Pomigliano d'Arco. In tal caso, i mezzi saranno intercettati all'uscita da pattuglia dipendente che li guiderà fino all'obiettivo percorrendo il seguente itinerario: uscita Pomigliano d'Arco, Via Passariello (di Pomigliano d'Arco), Via Cutone, Via Selva. In uscita verrà in ogni caso posizionata una pattuglia di vigilanza stradale che presidierà lo svincolo e fornirà le opportune indicazioni all'utenza.
- Per i mezzi di soccorso provenienti da Napoli sempre su viabilità SS.162 dir con uscita Pomigliano d'Arco (altezza svincolo A/16); in tal caso i mezzi saranno intercettati all'uscita da pattuglia dipendente che li guiderà fino all'obiettivo percorrendo il seguente itinerario: uscita Pomigliano d'Arco, Via Vesuviana, Via Madonnelle, Via Selva. In uscita verrà in ogni caso posizionata una pattuglia di vigilanza stradale che presidierà lo svincolo e fornirà le opportune indicazioni all'utenza.
- In caso di mezzi di soccorso provenienti dalla SS162, l'uscita sarà quella di Nola fino all'intersezione con la 162dir (da lì, itinerario fino allo svincolo Castello di Cisterna).
- La criticità verrà appositamente segnalata sui PMV siti sulla A/1 km 757 prima dello svincolo Centro Direzionale SS162 dir, indicando l'uscita obbligatoria Pomigliano d'Arco / Paesi Vesuviani della SS7bis per coloro che si rechino a Castello di Cisterna.
- Sarà garantita la presenza di personale presso la prefettura con funzioni di raccordo tra gli equipaggi su strada e il COA/COC.

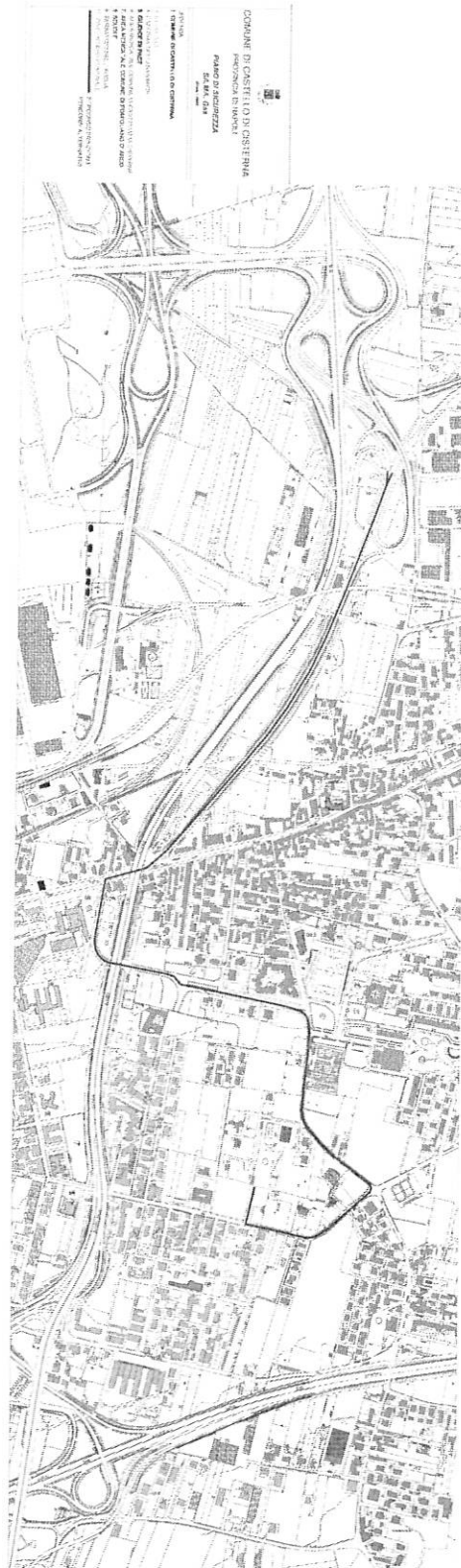
Con propria nota prot. 18/5295/230.1 del 6.3.2018, la Sezione Polizia Stradale di Napoli ha ritenuto *"di confermare quanto precedentemente stabilito nel piano vigente"* (all.to 3).



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli*

*Area V Protezione Civile*

**Planimetria Viabilità**





*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli*  
*Area V Protezione Civile*

#### **II.4.5 PIANO DI EMERGENZA DEL COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI**

Il Comandante del Comando Provinciale Carabinieri:

- assicura la presenza di un proprio rappresentante presso il C.C.S. in Prefettura e concorre alle operazioni di soccorso nella misura delle proprie disponibilità di personale e mezzi e nei modi concordati con il Comitato stesso.

*(cfr. nota prot. n. 729/1-17-2012 del 26.4.2018, all.to 5).*

#### **II.4.6 PIANO DI EMERGENZA GUARDIA DI FINANZA**

Il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza:

- garantisce la presenza di un proprio incaricato presso il Centro Coordinamento Soccorsi della Prefettura e concorre alle operazioni di soccorso nella misura delle proprie disponibilità di personale e mezzi e nei modi concordati con il Comitato stesso.

*(cfr. nota n. 131992/2018 del 14.3.2018, all.to 6).*

#### **II.4.7 PIANO DI EMERGENZA AMMINISTRAZIONI COMUNALI**

Il Sindaco, ricevuta la segnalazione di emergenza dal direttore dello stabilimento e la disposizione della Prefettura di Napoli per l'allarme alla popolazione:

- provvede all'allertamento della popolazione presente nella zona a rischio con altoparlanti montati su autovetture che diffonderanno un messaggio pre-registrato e direttamente con personale comunale adeguatamente formato.
- colloca pattuglie di polizia municipale presso le vie di accesso alla zona per dirottare il traffico ordinario su itinerari alternativi, concordando successivamente una opportuna suddivisione di compiti con Carabinieri, Polizia di Stato e Polizia Stradale.
- Effettua il censimento della popolazione eventualmente ferita o dispersa tenendo, di concerto con le forze dell'ordine, costantemente aggiornata la direzione d'intervento.
- Mette a disposizione della direzione d'intervento uomini e mezzi di ditte specializzate.
- Attiva il piano di emergenza comunale.

Con nota prot. 6996 in data 10.6.2019 (all.to 7), i Comandanti delle Polizie Municipali dei suddetti Comuni hanno attestato che *"la viabilità riguardante sia il territorio di Castello di Cisterna sia di Pomigliano d'Arco non ha subito alcuna variazione rispetto a quanto previsto nella stesura iniziale del Piano approvato. Unica variazione, migliorativa, è stata la realizzazione di una rotatoria all'intersezione tra Via Cosimo Miccoli, Via Selva e Via XI Settembre"*.

#### **II.4.8 PIANO DI EMERGENZA U.C.R.**

**(Allegato 8 UCR)**

#### **II.4.9 PIANO DI EMERGENZA E-Distribuzione Esercizio Rete Campania (ENEL)**

Il Direttore Infrastrutture e Reti Campania, ricevuta notizia di evento critico, attiva le procedure previste dal Piano Operativo di Emergenza per la gestione delle emergenze sulla rete elettrica di competenza; inoltre, allerta il personale operativo competente per territorio per attivare un intervento tempestivo (cfr. nota prot. 296170 del 16.5.2019 e-distribuzione, all.to 9).





*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli*  
*Area V Protezione Civile*

**II.4.10 PIANO DI EMERGENZA ITALGAS RETI NAPOLI**

Con nota prot. 19148DEF0185 in data 28.5.2019 (all.to 10.1), ITALGAS RETI ha trasmesso il proprio Piano specifico di Emergenza SAMAGAS emesso in data 24.5.2019 (all. 10.2).

**RECAPITI TELEFONICI**

Prefettura Centr. 081/7943.111 fax 081/794.35.55

Regione Campania (Centralino) 081.7961111

Unità di Crisi Regionale dr Coppola 335/6611753 Fax 081/7472625

P.C. Regione Campania 081/23.23.111 - Fax 081.23.23.860

Compartimento ANAS Sala Op.va 081/7253146 Fax 081/2395152

Comune Castello di Cisterna 081/8033810

Comune Pomigliano d'Arco 081/5217111

Questura 081/7941111

Funzionario di turno Gab. Questura 081/7941306/7

Sala Operativa Questura 081/7941335

Sezione Polizia Stradale Sala Operativa 081/7255001 - polstradasez.na@poliziadistato.it

Carabinieri 112

Comando Prov.le CC 081/5481111

Comando Provinciale Guardia di Finanza 117 - 081/9702111

Comando Provinciale Vigili del Fuoco 115 - 081/2595111

ENAC Napoli 081/5951232

E-Distribuzione Infrastrutture e Reti Esercizio Rete Campania (ENEL) 081.367.41.11

E-Distribuzione Esercizio Rete Campania Centro Operativo Napoli h 24 081.368.28.08-347.70.301

ITALGAS RETI Resp. Unità Tecnica Campania Sud dr Carmine GRIECO 329.90.39.023- 081.583.13.18

Samagas Italia srl 081/8842188



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli*  
*Area V Protezione Civile*

**SEZIONE III**  
**MESSAGGISTICA**



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli*  
*Area V Protezione Civile*

ALLEGATO "A"

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. \_\_\_\_\_

A \_\_\_\_\_

A \_\_\_\_\_

A \_\_\_\_\_

LORO SEDI

ALLE ORE \_\_\_\_\_, IN LOCALITA' CASTELLO DI CISTERNA (NAPOLI), SI E' VERIFICATO UN INCIDENTE PRESSO AZIENDA INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE SOCIETA' SAMAGAS ITALIA SRL OPERANTE SETTORE STOCCAGGIO ED IMBOTTIGLIAMENTO GPL. SI DICHIARA L'ATTIVAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNO.

ORGANISMI ED ENTI IN INDIRIZZO ATTIVERANNO PROCEDURE DELLA PIANIFICAZIONE PARTICOLAREGGIATA DI COMPETENZA.

FIRMATO PREFETTO NAPOLI \_\_\_\_\_

ALLEGATO "B"

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. \_\_\_\_\_

A \_\_\_\_\_

A \_\_\_\_\_

A \_\_\_\_\_

LORO SEDI

ALLE ORE \_\_\_\_\_, IN LOCALITA' CASTELLO DI CISTERNA (NAPOLI), SI E' VERIFICATO UN INCIDENTE PRESSO AZIENDA INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE SOCIETA' SAMAGAS ITALIA SRL OPERANTE SETTORE STOCCAGGIO ED IMBOTTIGLIAMENTO GPL.

I COMPONENTI DEL C.C.S. SONO CONVOCATI CON URGENZA PRESSO LA SALA OPERATIVA DELLA PREFETTURA DI NAPOLI

FIRMATO PREFETTO NAPOLI \_\_\_\_\_

ALLEGATO " C "

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE, SALA SITUAZIONI ITALIA, ROMA

MINISTERO INTERNO – DIP. VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE - ROMA

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO DIREZIONE GENERALE PER LA SALVAGUARDIA AMBIENTALE - FAX 06/57225087 ROMA

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. \_\_\_\_\_

ALLE ORE \_\_\_\_\_, IN LOCALITA' CASTELLO DI CISTERNA (NA), SI E' VERIFICATO UN INCIDENTE PRESSO AZIENDA INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE SOCIETA' SAMAGAS ITALIA SRL OPERANTE SETTORE STOCCAGGIO ED IMBOTTIGLIAMENTO GPL.

SI COMUNICA CHE E' STATO ATTIVATO IL PIANO DI EMERGENZA ESTERNO.

FIRMATO PREFETTO NAPOLI \_\_\_\_\_



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli*  
*Area V Protezione Civile*

ALLEGATO "D"

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE SALA SITUAZIONI ITALIA - ROMA  
MINISTERO INTERNO - DIP. VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA  
CIVILE - ROMA  
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO DIREZIONE GENERALE PER LA  
SALVAGUARDIA AMBIENTALE  
FAX 06/57225087 ROMA

MESSAGGIO PROTEZIONE CIVILE N. \_\_\_\_\_  
OGGETTO: INCIDENTE PRESSO AZIENDA INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE  
SOCIETA' SAMAGAS ITALIA SRL OPERANTE SETTORE STOCCAGGIO ED IMBOTTIGLIAMENTO GPL.  
RAPPORTO SULLA SITUAZIONE ALLE ORE \_\_\_\_\_  
GIORNO \_\_\_\_\_

A) INFORMAZIONI GENERALI \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

B) DANNI A PERSONE (MORTI, FERITI) \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

C) DANNI A SERVIZI PUBBLICI \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

D) SITUAZIONE SANITARIA \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

**SEGUE ALLEGATO "D"**

E) SITUAZIONE VETERINARIA \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

F) ATTIVITA' SOCCORSO TECNICO \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

O) RICOVERO SENZA TETTO \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

H) ATTIVITA' ASSISTENZIALI \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

I) DANNI AD EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

L) DANNI AD ATTIVITA' PRODUTTIVE \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

FIRMATO PREFETTO NAPOLI \_\_\_\_\_



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli*  
*Area V Protezione Civile*

**SEZIONE IV**

**ALLEGATI**

ALL.TO 1 PIANO DI SETTORE ENAC (cfr. nota ENAC-ECM 66869-P del 10.6.2019)
ALL.TO 2 PIANO DI SETTORE VV.F. (cfr. nota n. 3763 del 14.2.2018 Direzione Regionale VV.F.)
ALL.TO 3 PIANO DI SETTORE QUESTURA (cfr. nota Questura n. 218/A.4/Gab/SDS del 10.5.2018)
ALL.TO 4 PIANO DI SETTORE SEZIONE POLIZIA STRADALE (cfr. nota 18/5295/230.1 del 6.3.2018)
ALL.TO 5 PIANO DI SETTORE CARABINIERI (cfr. nota CC prot. n. 729/1-17-2012 del 26.4.2018)
ALL.TO 6 PIANO DI SETTORE GdF (cfr. nota n. 131992/2018 del 14.3.2018)
ALL.TO 7 PIANO DI SETTORE Amministrazioni Comunali di Castello di Cisterna e Pomigliano d'Arco (cfr. nota prot. 6996 in data 10.6.2019)
ALL.TO 8 PIANO DI SETTORE U.C.R.
ALL.TO 9 PIANO DI SETTORE e-distribuzione ENEL (cfr. nota prot. 296170 del 16.5.2019)
ALL.TO 10 PIANO DI SETTORE ITALGAS RETI (cfr. nota prot. 19148DEF0185 del 28.5.2019)